

L'INIZIATIVA IN VISTA DEL GIUBILEO

# Patto Curia-Regione dieci chiese del centro affidate a 100 ragazzi

di Bianca De Fazio

Nove chiese monumentali del centro storico più la Cattedrale. Dieci scrigni d'arte, capolavori architettonici e testimonianze della storia, della fede e delle tradizioni napoletane. Se ne prenderanno cura, le terranno aperte, le custodiranno, provvederanno alla loro manutenzione, 100 ragazzi del territorio. Un piccolo esercito di giovani da formare ad hoc. Cento ragazzi per 10 chiese monumentali: la Cattedrale, san Pietro ad Aram, san Giorgio Maggiore, SS. Annunziata, san Pietro a Majella, san

Pietro in vincoli, sant'Aniello a Caponapoli, san Paolo Maggiore, Donnaregina Vecchia e Donnaregina Nuova. Che costituiranno l'ossatura di quel Museo Diocesano Diffuso che l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, ha affidato all'energia di padre Antonio Loffredo, forte della sua esperienza alla Sanità. Ed è stato proprio padre Loffredo, ieri mattina, ad illustrare i contenuti del protocollo siglato dal governatore Vincenzo De Luca e dall'arcivescovo Battaglia a Palazzo Santa Lucia, un documento che ha per titolo "Valorizzazione del patrimonio culturale e religioso custodito dall'Arcidiocesi di Napoli in vista del Giubileo 2025".

«Mai si era chiuso in precedenza un protocollo così importante tra la Chiesa e una istituzione locale. E se è vero che l'accordo finalizza gli interventi al Giubileo, il nostro intento è che il meccanismo possa funzionare per sempre» precisa padre Loffredo. Per ergersi a difesa della vulnerabilità dei giovani napoletani e delle antiche chiese, com'è nelle intenzioni dell'arcivescovo. Ricostruire un tessuto sociale, per

sostenere il patrimonio artistico ed «accostare i giovani del centro storico alle loro chiese monumentali, alle nostre radici profonde». «Il Giubileo porterà milioni di pellegrini e visitatori da tutto il mondo e sarà un'opportunità unica per promuovere la bellezza del patrimonio della regione - sono gli argomenti spesi sia da Battaglia che da De Luca nel firmare il protocollo - ed il turismo rappresenta un settore chiave per lo sviluppo della regione e il patrimonio culturale e reli-

**Protocollo siglato da De Luca e Battaglia. Padre Loffredo: "Il nostro intento è che il meccanismo funzioni per sempre"**

ri, perchè «nutrano anche di bellezza la loro anima», e non solo per i visitatori, dal prossimo Natale, giorno di inizio del Giubileo, le chiese in questione saranno aperte tutti i giorni dalle 10 alle 17. Ma tenere aperta una chiesa monumentale costa - tra corrente elettrica, pulizie, vigilanza... - tra i 100 ed i 120 mila euro all'anno. Dunque «per realizzare questo ambizioso progetto - spiega ancora padre Loffredo - la chiesa di Napoli si doterà, nel prossimo mese, di una Fondazione di Partecipazione. Una forma di azionariato popolare per sostenere i posti di lavoro che provvederanno all'accoglienza dei visitatori e alla cura delle chiese monumentali». Per i giovani saranno approntati corsi di formazione professionale e attività di tirocinio per affidare loro «il ruolo di sentinelle del patrimonio culturale». «Al termine di ogni visita i giovani chiederanno agli ospiti di diventare complici di questa avventura: chiederanno a tutti di diventare soci della Fondazione

di Partecipazione, anche con un solo euro». Poi magari arriveranno sottoscrizioni di aziende, di benefattori. Intanto, tra le sfide, c'è quella di proporre al pubblico luoghi straordinari ancora in ombra. «È riportare le opere d'arte nei luoghi per i quali sono nate, ad esempio la cinquecentesca tavola di Fabrizio Santafede - ora custodita al Museo diocesano - ritornerà nella chiesa di santa Sofia, già riaperta al culto. Lì ogni giorno mangiano 50 poveri. Quel luogo sacro ora è anche santo. Lì si celebra doppiamente il culto del Dio della vita, una ragione in più per il Santafede di tornare al suo posto. Non di solo pane vive l'uomo».



Luoghi di culto A sinistra Donnaregina Nuova; in alto Santissima Annunziata; sopra San Pietro ad Aram

gioso custodito dall'Arcidiocesi costituisce una risorsa preziosa per attrarre visitatori nazionali e internazionali».

Ma «le istituzioni non possono fare tutto» dice padre Loffredo. «È non tutto si deve pagare. Il progetto ha quindi l'obiettivo di sovvertire la logica del profitto anteponendo - soprattutto per i luoghi dell'anima - l'esigente bellezza della gratuità e del dono. Le chiese sono gli ultimi avamposti dell'arte gratuita per i poveri». E allora anche per i pove-

di Partecipazione, anche con un solo euro». Poi magari arriveranno sottoscrizioni di aziende, di benefattori. Intanto, tra le sfide, c'è quella di proporre al pubblico luoghi straordinari ancora in ombra. «È riportare le opere d'arte nei luoghi per i quali sono nate, ad esempio la cinquecentesca tavola di Fabrizio Santafede - ora custodita al Museo diocesano - ritornerà nella chiesa di santa Sofia, già riaperta al culto. Lì ogni giorno mangiano 50 poveri. Quel luogo sacro ora è anche santo. Lì si celebra doppiamente il culto del Dio della vita, una ragione in più per il Santafede di tornare al suo posto. Non di solo pane vive l'uomo».

Le iniziative

## Lavoro, firmato il patto sulla sicurezza Primo Maggio: sindacati in piazza

Intanto ieri la multinazionale Jabil ha ufficializzato al ministero il suo addio all'Italia e al sito di Marcianise



La Costituzione Il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci, consegna una copia della Costituzione a margine della firma del protocollo

Tutti in piazza Municipio «per un'Europa, di pace, lavoro e dignità sociale». Il sindacato unitario Cgil, Cisl e Uil celebra la giornata dei lavoratori con una manifestazione e l'intervento di tre delegati delle tre sigle, chiuderà Giovanni Sgambati, segretario Uil Napoli e Campania.

In piazza Plebiscito, a partire dalle 10, si riunirà invece il sindacato Confasal. Altre iniziative sono previste a Casoria, Benevento, Solofra, Salerno e Nocera.

Intanto continuano le fibrillazioni del mercato del lavoro locale. Ieri, alla vigilia del Primo Maggio, la multinazionale Jabil ha ufficializzato al Mimit il suo addio all'Italia e la volontà di lasciare il sito di Marcianise, definito «non più sostenibile».

Ieri è stata una giornata importante, anche sotto altri aspetti. È stato siglato con Regione, Inail, Inps e ispettorato del lavoro il protocollo per la sicurezza sui luoghi di lavoro e, per l'occasione, ieri il segretario generale Cgil Napoli e Campania, Nicola

Ricci, ha consegnato una copia della Costituzione al governatore Vincenzo De Luca. Un gesto in continuità con l'iniziativa promossa il 25 aprile scorso al Largo Berlinguer, con la lettura collettiva dei vari articoli della Carta e

in vista della grande manifestazione nazionale promossa da «La Via Maestra» a Napoli il prossimo 25 maggio.

«Questo protocollo rappresenta una buona pratica e dimostra come è efficiente la gestione del-

la politica, soprattutto quando si fa squadra con le parti sociali. È una novità in Italia che può fare da viatico al tema della sicurezza sul lavoro, si può davvero offrire uno strumento anche al mondo delle imprese» ha spiega-

to Ricci.

Commenta la sigla del protocollo anche la segreteria Cisl Campania Dorian Bonavita: «Un primo passo importante nell'affrontare l'emergenza legata al drammatico numero di infortuni, malattie professionali e morti sul lavoro. Fondamentali restano la prevenzione e la formazione».

«È la prima volta che si sigla un protocollo con questi obiettivi in Italia - conclude Giovanni Sgambati - ci sono voluti mesi di condivisione ma alla fine abbiamo ottenuto un buon risultato su occupazione di qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro, dove i bandi promossi coi fondi comunitari sono vincolati proprio all'adesione del protocollo». Intanto ieri si è tenuto uno sciopero partecipato (la Fiom non ha aderito) per la sicurezza nella fabbrica Stellantis di Pomigliano. Attaccano Fim, Uilm, Fismic e Uglm: «Salute e sicurezza non sono uno slogan». - **tiziana cozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA